



© TAUBE Photoproduction, Heilbronn

**Markus Daum, Drahtbüste 1, 2014,
filo metallico, 48x37x38 cm.**

lare le tinte e fonderle in un'aura luminosa sulla propria retina. Le colorazioni tenui delle sue tele ci restituiscono a pieno le sfumature di luce, le ombre, i riflessi dell'acqua; ci narrano la quiete del porto e delle sue barche a vela ormeggiate; ci fanno immergere nelle atmosfere mediterranee della Costa Azzurra.

La mostra è completata da alcune opere di Paul Signac, tra i padri del neoimpressionismo, e del pittore giapponese Tsuguharu Foujita, artista che, nell'ambiente della Montmartre del secondo dopoguerra, introdusse Canu alla pittura di paesaggio en-plein-air e ai principi dell'impressionismo. In seguito a un'incursione nel cubismo, la pittrice approdò definitivamente al neoimpressionismo nel 1955, dopo aver ammirato per la prima volta il capolavoro di Georges Seurat *Una domenica pomeriggio sull'isola della Grande-Jatte*.

L'esposizione su Yvonne Canu inaugura un anno che Artrust intende dedicare al tema delle donne artiste. Nella seconda parte del 2016, infatti, protagoniste della mostra autunnale saranno le opere espressioniste di una delle più note e celebrate artiste del secolo scorso: Marianne von Werefkin.

Artrust

Da lunedì a sabato,
dalle 10.00 alle 18.00

Domenica su appuntamento
Dal 21 marzo al 21 maggio

moderno e arcaico al tempo stesso, come ben anticipa *Amphora* (1997-98), prima scultura in ordine di tempo tra quelle presenti in mostra, dove le forme ricordano un antico recipiente evocando al contempo forme femminili. Già in questa fase iniziale si osserva quindi in nuce quell'elemento misterioso e sconcertante che assume mano mano maggior consistenza nello sviluppo della sua ricerca artistica mossa da grande libertà creativa e sfociata negli ultimi anni in una connessione formale sempre più intensa tra le teste di carta e le delicate sculture in filo metallico.

Ristorante Galleria Arté al Lago

Da martedì a sabato, dalle 12.00 alle 14.00 e dalle 19.00 alle 21.30
Fino all'11 giugno

Melano

Yvonne Canu. L'ultima dei puntisti

Dal 21 marzo Artrust presenta presso i propri spazi a Melano una selezione di opere di Yvonne Canu (1921-2007), artista francese nata in Marocco, tra le poche interpreti femminili e tra gli ultimi esponenti in ordine cronologico dello stile neoimpressionista e della tecnica del puntinismo.

Yvonne Canu, Trois-mâts, Saint-Tropez,
olio su tela, 60x80 cm.

Una forma artistica che Canu applica prevalentemente a soggetti costieri e portuali: la Costa Azzurra, St. Tropez e il suo porto, sono infatti i luoghi maggiormente rappresentati nelle quasi trenta opere in mostra. La pittrice li cattura sempre attraverso pennellate tonde di colori puri giustapposti, secondo i principi del puntinismo, per cui spetta all'occhio dello spettatore, e non alla mano dell'artista, misce-

